

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliera - Università di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	<p>SIC25 Rev. 01 Pag. 1/9</p>
---	--	--

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO.....	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE.....	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione SPPA	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	3
4.3. Riferimenti aziendali.....	3
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
6. CONTENUTO.....	5
6.1. Quando devono essere usati	5
6.2. Informazioni di carattere generale	6
6.3. Indicazioni operative	8
6.4. Eliminazione delle attrezzature non idonee.....	9
6.5. Requisiti generali per dispositivi di ancoraggio	9
7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA.....	9
8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	9

Stato	Data	Firma
Approvato	30 settembre 2015	Marialuisa Diodato
Applicato	30 settembre 2015	

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 2/9
--	--	----------------------------------

1. OGGETTO E SCOPO

Ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a persone e cose durante l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per la prevenzione e contro le cadute dall'alto, fornire indicazioni eventualmente anche operative, definendo le modalità di impiego e assicurando che le attività siano svolte secondo quanto definito.

Questi dispositivi, comunemente chiamati anche cinture di sicurezza, sono i dispositivi di protezione individuale che vengono indossati dal lavoratore al fine di prevenire i danni derivanti da una possibile caduta dall'alto.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica durante l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per la prevenzione e contro le cadute dall'alto, in tutti i luoghi di pertinenza dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna – Policlinico S. Orsola-Malpighi.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP. Inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o sono ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione SPPA

La responsabilità dell'approvazione SPPA delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia
 D.Lgs. 475/92 - (..... dispositivi di protezione individuale) e successive modifiche
 D.Lgs. 81/08 - (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche
 UNI EN 358 - (sistemi di posizionamento sul lavoro)
 UNI EN 361 - (imbracature per il corpo)
 UNI EN 363 - (sistemi di arresto caduta)
 UNI EN 795 - (protezione contro le cadute dall'alto - Dispositivi di ancoraggio)

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 3/9
---	--	----------------------------------

UNI EN 365 - (dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Requisiti generali per le istruzioni per l'uso, la manutenzione, l'ispezione periodica, la riparazione, la marcatura e l'imballaggio).

4.2. Riferimenti bibliografici

nessuno

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità
 Scheda Tecnica SPPA N° 09 - Dispositivi di Protezione Individuale - parte generale
 Scheda Tecnica SPPA N° 13 - Dispositivi di protezione individuale per la prevenzione e contro le cadute dall'alto

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

MC: Medico Competente

U.O.: unità operativa

D.Lgs: Decreto Legislativo

VV.F.: Vigili del Fuoco

DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

CDPI (catalogo aziendale dei dispositivi di protezione individuale): documento contenente la tipologia, la classificazione e attività per i quali ne è previsto l'uso di tutti i dispositivi di protezione individuale disponibili in azienda.

addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

cinture di sicurezza: sono dispositivi di protezione individuale che vengono indossati dal lavoratore al fine di prevenire i danni derivanti da una possibile caduta dall'alto.

Dispositivi individuali per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto o sistemi di posizionamento sul lavoro

dispositivi individuali per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto - sistemi di posizionamento sul lavoro: sono formati da elementi che collegati tra di loro costituiscono un'attrezzatura completa pronta per essere usata per il posizionamento sul lavoro. Tali sistemi sono destinati a sostenere guardafili e altri addetti che devono operare in altezza con sostegno sui pali o altre strutture; consentono loro di poter lavorare con entrambe le mani libere. Questi sistemi non sono destinati all'arresto delle cadute.

cintura di posizionamento sul lavoro: componente che circonda il corpo, composto da elementi che, disposti e montati in modo adeguato con un cordino di posizionamento sul lavoro, sostengono l'utilizzatore in altezza durante il lavoro.

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 4/9
---	--	----------------------------------

cordino di posizionamento sul lavoro: componente che consente di collegare la cintura di posizionamento sul lavoro ad una struttura. Sono eventualmente abbinabili ai Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto o sistemi di arresto caduta.

dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - sistemi di arresto caduta: sono Dispositivi di Protezione Individuale atti ad assicurare una persona a un punto di ancoraggio in modo tale da prevenire completamente o arrestare, in condizioni di sicurezza, la caduta dall'alto. Tali dispositivi, che comprendono un'imbracatura per il corpo, un assorbitore di energia ed un collegamento, possono essere ancorati ad un punto fisso con o senza dispositivo anticaduta di tipo retrattile o su un dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida o flessibile. Un'imbracatura per il corpo ed un collegamento (cordino) senza assorbitore di energia non possono essere usati come sistemi di arresto caduta.

assorbitore di energia: componente di un sistema di arresto caduta. In tutti i casi d'uso raccomandati un assorbitore di energia garantisce l'arresto di una caduta dall'alto in sicurezza.

cinghie primarie/cinghie secondarie: le cinghie primarie di un'imbracatura per il corpo sono quelle che sostengono il corpo o esercitano pressione su di esso durante la caduta e dopo l'arresto della caduta. Le altre cinghie sono quelle secondarie.

cordino: elemento di collegamento o componente di un sistema. Un cordino può essere costituito da una corda di fibra sintetica, una fune metallica, una cinghia o una catena.

dispositivo anticaduta di tipo guidato su una linea di ancoraggio rigida: sottosistema costituito da una linea di ancoraggio rigida, da un dispositivo anticaduta di tipo guidato, autobloccante fissato alla linea di ancoraggio rigida e da un cordino fissato al dispositivo anticaduta di tipo guidato. Un elemento di dissipazione di energia può essere incorporato nel dispositivo anticaduta di tipo guidato, nel cordino o nella linea di ancoraggio.

dispositivo anticaduta di tipo guidato su una linea di ancoraggio flessibile: sottosistema costituito da una linea di ancoraggio flessibile, da un dispositivo anticaduta di tipo guidato autobloccante fissato alla linea di ancoraggio flessibile e da un cordino fissato al dispositivo anticaduta di tipo guidato. Un elemento di dissipazione di energia può essere incorporato nel dispositivo anticaduta di tipo guidato, nel cordino o nella linea di ancoraggio.

dispositivo anticaduta di tipo retrattile: dispositivo anticaduta dotato di funzione autobloccante e di sistema automatico di tensione e di ritorno del cordino, ovvero del cordino retrattile. Nel dispositivo stesso o nel cordino retrattile può essere incorporato un elemento di dissipazione di energia.

dispositivo di tipo guidato: dispositivo anticaduta dotato di funzione autobloccante e sistema di guida. Il dispositivo anticaduta di tipo guidato si muove lungo una linea di ancoraggio, accompagna l'utilizzatore senza la necessità di regolazioni manuali durante cambiamenti di posizione verso l'alto o verso il basso e, in caso di caduta, si blocca automaticamente sulla linea di ancoraggio.

distanza di arresto: distanza verticale H, in metri, misurata sul punto mobile di supporto del carico del sottosistema di collegamento dalla posizione finale (equilibrio dopo l'arresto), escludendo gli spostamenti dell'imbracatura sul corpo e del relativo elemento di fissaggio.

elemento di dissipazione di energia: elemento di un sottosistema di collegamento che ha lo scopo di arrestare la caduta. Nel dispositivo anticaduta, nel cordino o nella linea di ancoraggio può essere incorporato un elemento di dissipazione di energia.

imbracatura per il corpo: supporto per il corpo che ha lo scopo di arrestare la caduta, cioè un componente di un sistema di arresto caduta. L'imbracatura per il corpo può

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 5/9
---	--	------------------------------

comprendere cinghie accessori, fibbie o altri elementi disposti e montati opportunamente per sostenere tutto il corpo di una persona e tenerla durante la caduta e dopo l'arresto della caduta.

linea di ancoraggio: elemento di collegamento specificato per un sottosistema con dispositivo anticaduta di tipo guidato.

tassello: sistema di fissaggio a muro utilizzato negli edifici, progettato per consentire una maggiore aderenza delle viti all'interno delle pareti.

tassello chimico: sistema che utilizza una resina per legare chimicamente il muro e il filetto metallico. Questa si inserisce nel foro praticato nel muro insieme alla vite, dopo essersi asciugata forma un unico blocco con il cemento. Solitamente i tasselli chimici sono usati dove è necessaria una forte resistenza meccanica (alle vibrazioni ad esempio) insieme all'impossibilità di svitare il tassello.

staffa: supporto, elemento che serve di collegamento, di sostegno o di rinforzo delle parti di una struttura.

golfare: componente meccanico costituito da un anello metallico dotato di elementi di collegamento ad altri corpi come barre filettate o giunti.

6. CONTENUTO

6.1. Quando devono essere usati

Il datore di lavoro, dopo avere valutato i rischi presenti in Azienda, sceglie i DPI avvalendosi della collaborazione del SPPA e del Medico Competente; li fornisce ai suoi collaboratori e ne assicura il loro mantenimento in efficienza, fornisce inoltre istruzioni comprensibili e assicura una formazione adeguata.

I dirigenti e i preposti nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze devono informare i lavoratori dei rischi specifici a cui sono esposti, disporre, esigere e controllare che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e usino i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.

I lavoratori devono sempre indossare le cinture di sicurezza fornite dal datore di lavoro quando sia necessario, secondo le istruzioni ricevute e le modalità previste.

I DPI oggetto della presente procedura, servono a proteggere i lavoratori che effettuano operazioni in altezza (superiore a 2 m), quando non sia possibile disporre di altri sistemi di protezione collettiva, che tutelino dal rischio di caduta.

Il loro uso è strettamente condizionato alla presenza di un punto di ancoraggio (tassello, staffa, golfare, cavo teso fra due punti, ecc.); infatti è da considerare DPI non la sola parte dell'attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore, ma l'intero sistema di arresto della caduta e di trattenuta completo di collegamento ad un dispositivo di ancoraggio e del dispositivo di ancoraggio stesso.

La lunghezza della fune di trattenuta deve essere tale da limitare la caduta a non oltre 1,5 m.

Le cinture di sicurezza devono essere utilizzate anche per accedere all'interno di serbatoi o cisterne.

Come per qualsiasi opera provvisoria ogni qual volta che, operando su di una scala, ci si trovi con i piedi a più di 2 metri da terra l'operatore deve utilizzare una cintura di sicurezza da agganciare a parti stabili; qualora la scala risulti adeguatamente vincolata si può agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa.

Per valutare l'altezza a cui si opera si deve anche tener conto di eventuali dislivelli prospicienti il piede delle scale.

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 6/9
---	--	----------------------------------

6.2. Informazioni di carattere generale

Questi dispositivi sono accompagnati da una nota informativa riportante tutte le indicazioni relative alla gestione, che il produttore ha l'obbligo di fornire al momento dell'acquisto. Il datore di lavoro e l'utilizzatore pertanto hanno l'obbligo di attenersi rigorosamente alle indicazioni presenti in tale documento.

I lavoratori che, per svolgere la loro attività, devono indossare le cinture di sicurezza, devono seguire uno specifico corso di addestramento (obbligatorio) finalizzato all'acquisizione sia delle tecniche di regolazione che delle modalità di utilizzo del dispositivo. Questo perché le cinture di sicurezza, dispositivi classificati di terza categoria, sono destinate a proteggere da lesioni gravi, permanenti o morte che l'utilizzatore non è in grado di percepire in tempo, prima che si siano manifestati gli effetti lesivi.

Sistemi di posizionamento sul lavoro

Con ogni cintura di posizionamento sul lavoro, ogni cordino di posizionamento sul lavoro e ogni componente separato devono essere fornite istruzioni chiare per l'adattamento al corpo, la regolazione e l'uso, in lingua italiana. In particolare devono essere forniti:

- norme del fabbricante;
- se necessario, nome e indirizzo del fornitore o altre informazioni che consentano di risalire al fornitore;
- una dichiarazione sulla destinazione d'uso e i limiti del prodotto;
- l'avvertenza che l'attrezzatura non è idonea all'uso come dispositivo anticaduta;
- le istruzioni per posizionare e/o regolare il cordino di posizionamento sul lavoro intorno a un palo o a un altro ancoraggio da un elemento di attacco all'altro in modo che la caduta libera sia sempre limitata a 0,5 m massimo;
- l'avvertenza sui pericoli che possono insorgere se si usa il cordino di posizionamento sul lavoro attorno a strutture di diametro ridotto o con bordi a spigolo vivo;
- l'indicazione di eseguire un esame visivo dell'attrezzatura immediatamente prima dell'uso e di accertare che l'attrezzatura sia in condizioni di servizio e che funzioni correttamente;
- l'indicazione che l'attrezzatura deve essere esaminata periodicamente, considerando le condizioni di uso e comunque almeno una volta all'anno, da una persona competente, seguendo le istruzioni del fabbricante;
- le raccomandazioni relative al controllo dell'attrezzatura e ai fattori che potrebbero comportare lo scarto dell'attrezzatura;
- se il prodotto comprende un materiale soggetto a corrosione chimica, un'avvertenza generale a tal proposito unitamente alla raccomandazione di consultare il fabbricante/fornitore in caso di dubbio;
- un'avvertenza contro il pericolo che può derivare dall'uso di combinazioni di componenti in cui il funzionamento sicuro di uno dei componenti è influenzato o interferisce con il funzionamento in condizioni di sicurezza di un altro;
- l'avvertenza di non effettuare modifiche o aggiunte al prodotto;
- l'avvertenza che le riparazioni dell'attrezzatura devono essere eseguite soltanto dal fabbricante o da una persona competente appositamente autorizzata dal fabbricante;
- le istruzioni per l'immagazzinamento;
- le istruzioni per la pulitura e/o il lavaggio;
- le istruzioni per la manutenzione.

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 7/9
---	--	----------------------------------

Marcatura specifica per i sistemi di posizionamento sul lavoro

Le cinture, i cordini di posizionamento sul lavoro e ogni componente smontabile devono essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente usando un metodo che non abbia effetti dannosi sui materiali. La marcatura deve contenere i seguenti dati:

- numero della norma di riferimento;
- nome, marchio o altri mezzi di identificazione del fabbricante o del fornitore che agisce per conto del fabbricante o che è responsabile della conformità del prodotto alla norma di riferimento;
- anno e mese di produzione;
- informazioni per l'identificazione del prodotto del fabbricante che devono comprendere il numero di serie o il numero di lotto del fabbricante in modo da poter risalire all'origine del prodotto;
- indicazioni sulla fibra usata come materiale di costruzione;
- l'avvertenza di attenersi alle istruzioni del fabbricante.

Sistemi di arresto caduta

Unitamente a ogni sistema o componente devono essere fornite le istruzioni, in lingua italiana, che devono comprendere almeno le seguenti informazioni:

- La raccomandazione che la documentazione sia fornita e conservata insieme a ogni sistema o componente. La scheda di controllo deve contenere i seguenti dati:
 - marchio/i di identificazione;
 - nome e indirizzo del fabbricante o del fornitore;
 - numero di serie del fabbricante;
 - anno di fabbricazione e data di acquisto;
 - data della prima messa in servizio;
 - nome dell'utilizzatore;
 - idoneità all'uso con altri componenti in sistemi di arresto caduta personali;
 - uno spazio riservato ai commenti;
- Le istruzioni con i relativi dettagli, integrate eventualmente da schizzi, per consentire all'utilizzatore di usare e indossare il sistema o il componente in modo corretto.
- L'indicazione di quale elemento di attacco dell'imbracatura deve essere usato in un sistema di arresto caduta.
- L'indicazione che l'ancoraggio del sistema di arresto caduta sia situato sopra la posizione dell'utilizzatore e l'indicazione del punto di ancoraggio corretto. Dovrebbe essere indicata la resistenza minima dell'ancoraggio.
- L'indicazione se il sistema o il componente, per esempio l'imbracatura, debba appartenere personalmente all'utilizzatore.
- L'indicazione che immediatamente prima dell'uso l'utilizzatore deve:
 - controllare visivamente il sistema o il componente in caso di dubbio sulle sue condizioni di servizio e che funzioni correttamente, e
 - assicurarsi che siano seguite le raccomandazioni per l'uso con altri componenti di un sistema, come consigliato sulla scheda di controllo per il sistema o il componente.
- L'avvertenza di sostituire immediatamente il sistema o il componente in caso di dubbio sulle sue condizioni di sicurezza. Questa operazione deve essere effettuata dal fabbricante o da altra persona competente.

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 8/9
---	--	----------------------------------

- L'indicazione che se il sistema o il componente è stato utilizzato per arrestare una caduta, per ragioni di sicurezza è essenziale non riutilizzarlo senza averlo prima restituito al fabbricante o al centro di riparazione competente per sottoporlo a manutenzione e prove.
- Per i componenti di materiale tessile il procedimento di pulitura raccomandato e l'avvertenza che tale procedimento deve essere assolutamente rispettato.
- Per i componenti di materiale tessile l'indicazione che è necessario lasciare asciugare naturalmente lontano dal fuoco o da altre fonti di calore diretto gli elementi che hanno preso umidità durante l'uso o nel corso delle operazioni di pulitura
- Le istruzioni per la protezione durante l'uso e contro i rischi.
- Le istruzioni per l'immagazzinamento. Nel caso in cui i fattori ambientali possano influire sui materiali, dovrebbero essere fornite le istruzioni per un immagazzinamento corretto.
- L'indicazione che il sistema o il componente deve essere esaminato (o dove reputato necessario dal fabbricante), sottoposto a manutenzione almeno una volta l'anno da una persona competente autorizzata dal fabbricante.

Nella scelta della lunghezza del cordino valutare sempre gli eventuali ostacoli contro cui si potrebbe urtare cadendo.

Marcatura specifica per sistemi di arresto caduta

Le imbracature per il corpo e ogni componente smontabile devono essere marcati in modo chiaro, indelebile e permanente usando un metodo che non abbia effetti dannosi sui materiali. La marcatura deve contenere almeno i seguenti dati:

- numero della norma di riferimento;
- anno di costruzione;
- nome, marchio o altri mezzi di identificazione del fabbricante;
- informazioni per l'identificazione del prodotto che devono comprendere il numero di serie o il numero di lotto in modo da poter risalire all'origine del prodotto.

6.3. Indicazioni operative

Prima dell'uso

Eeguire un esame visivo dell'attrezzatura immediatamente prima dell'uso e accertarsi che la stessa sia in condizioni di servizio e che funzioni correttamente;

Assicurarsi che siano seguite le raccomandazioni per l'uso con altri componenti di un sistema, come consigliato sulla scheda di controllo per il sistema o per il componente;

Verificare l'idoneità del dispositivo/i, per l'utilizzo che se ne intende fare, secondo le istruzioni ricevute.

Durante l'uso

Indossare ed utilizzare secondo quanto appreso nello specifico corso di addestramento (obbligatorio) finalizzato all'acquisizione sia delle tecniche di regolazione che delle modalità di utilizzo del dispositivo

Indossare ed utilizzare secondo quanto previsto nella nota informativa riportante tutte le indicazioni relative alla gestione.

Dopo l'uso

Quando non sono concessi in uso personale e l'organizzazione richiede l'uso dello stesso sistema di posizionamento sul lavoro o di arresto caduta da parte di più persone, devono essere prese misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema di sicurezza ed igiene ai vari utilizzatori. E' perciò necessario predisporre una ulteriore procedura, o

	GESTIONE IN SICUREZZA: UTILIZZO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LA PREVENZIONE E CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO	SIC25 Rev. 01 Pag. 9/9
---	--	----------------------------------

integrare la presente, per standardizzare la modalità di riconsegna e per il controllo dello stato del DPI tra un utilizzo ed il successivo.

Effettuare le verifiche periodiche come previsto dalla normativa e dal fabbricante.

6.4. Eliminazione delle attrezzature non idonee

I controlli precedentemente menzionati devono essere ripetuti periodicamente; è bene che tali operazioni siano eseguite anche dai lavoratori utilizzatori i quali devono segnalare le eventuali anomalie riscontrate.

Nel caso siano presenti sul luogo di lavoro dispositivi non rispondenti alle verifiche precedenti si deve in ogni caso impedirne l'uso e provvedere affinché il dispositivo sia allontanato dal luogo di lavoro o segregato; è necessario, infatti, tenere presente che la sola presenza sul luogo lavoro, di dispositivi non conformi alla normativa vigente, anche se non utilizzati, costituisce ugualmente infrazione alle norme di sicurezza.

6.5. Requisiti generali per dispositivi di ancoraggio

Il/i dispositivo/i di ancoraggio, il/i punto/i di ancoraggio e il/i punto/i di ancoraggio mobile/i (norma UNI EN 795 – dispositivi di ancoraggio: requisiti e prove) devono essere progettati in modo da accettare il dispositivo di protezione individuale e garantire che questo, correttamente applicato, non possa staccarsi involontariamente.

Se un dispositivo di ancoraggio comprende più di un elemento, la progettazione deve essere tale da rendere evidente che gli elementi sono correttamente assemblati solo se saldamente bloccati tra di loro. I bordi o gli angoli esposti devono essere arrotondati con un raggio di almeno 0,5 mm o con uno smusso di 45°.

Esistono sul mercato sistemi di ancoraggio conformi alle norme UNI EN, per la cui installazione è necessario far eseguire da un tecnico qualificato la valutazione sull'adeguatezza della struttura di supporto principale.

Compiere l'ispezione visiva sullo stato del sistema di ancoraggio prima del suo utilizzo.

7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA

In caso di caduta dall'alto di un operatore e nell'impossibilità di intervenire con i mezzi presenti sul luogo di lavoro è necessario allertare i VV.F., telefonando al numero 115 (con i telefoni collegati al centralino aziendale 8-115), affinché intervengano con mezzi attrezzati. Si procederà successivamente, se necessario e per gli aspetti sanitari, alla richiesta di aiuto al numero telefonico 118.

E' fondamentale ricordare che la richiesta di soccorso deve essere immediata, specialmente nel caso in cui l'infortunato sia rimasto privo di sensi, per evitare che i danni alla sua salute siano ulteriormente aggravati dalla posizione eventualmente assunta senza controllo.

8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

Modulo presa in carico/riconsegna (da predisporre in relazione alle esigenze specifiche della U.O. utilizzatrice)

Modulo verifica periodica (da predisporre in relazione alle esigenze specifiche della U.O. utilizzatrice)